

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3874 del 12/10/2016
Oggetto	CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DA TORRENTE SENIO NEL COMUNE DI CASTELBOLOGNESE PER USO IRRIGUO, IDROELETTRICO E PER ESIGENZE STORICO-AMBIENTALI - CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3974 del 11/10/2016
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	GIUSEPPE BAGNI

Questo giorno dodici OTTOBRE 2016 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, GIUSEPPE BAGNI, determina quanto segue.

OGGETTO:

CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DA TORRENTE SENIO NEL COMUNE DI CASTELBOLOGNESE PER USO IRRIGUO, IDROELETTRICO E PER ESIGENZE STORICO-AMBIENTALI - CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

Visti:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico sulle opere idrauliche",
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici",
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme sul procedimento amministrativo",
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, sul conferimento alle Regioni della gestione dei beni del demanio idrico,
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione Emilia-Romagna ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.),
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7, Capo II "Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio", (se contestualmente si concede anche l'occupazione di un'area del demanio idrico)
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale",
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",
- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8, "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico",
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005, n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA),
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2102 del 30 dicembre 2013, "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico"
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2067 del 14 dicembre 2015, "Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2021";
- la Deliberazione n. 787/2014 sulla durata delle concessioni;

- la deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 1927, "Approvazione progetto demanio idrico",
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni";
- la delibera della giunta regionale n. 1451 del 2012;
- la delibera della giunta regionale n. 65 del 2 febbraio 2015;
- la delibera della giunta regionale n. 622 del 28/04/2016

Premesso:

- che il Consorzio della Bassa Pianura Ravennate era titolare di concessione trentennale di derivazione da Torrente Senio lungo il Canale dei Mulini assentita dall'Ufficio Speciale del Genio Civile per il Reno con decreto Provveditoriale n. 3201 del 13/02/1970 per un quantitativo d'acqua di medi moduli 12,26.
- che per tale concessione sono state presentate diverse istanze di rinnovo, di cui l'ultima in data 27/07/2012, con nota prot. 4097, da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale che correggeva la precedente richiesta di 12,26 moduli in 9,9 moduli;
- che il giorno 31 gennaio 2014, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, è pervenuta da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale alla Regione Emilia-Romagna, la lettera contenente la domanda di concessione e relativa relazione tecnica per la derivazione di acque del torrente Senio lungo il Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano (RA);
- che il progetto riguarda l'istanza per il completamento dell'istruttoria di concessione richiesta in data 30/11/1999 per la derivazione di acque dal torrente Senio in località Tebano in Comune di Castel Bolognese in Provincia di Ravenna per alimentare il Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano, con una portata media pari a 9,9 moduli (0,99 m³/s) necessaria al mantenimento delle funzioni ambientali e irrigue lungo l'asta del Canale stesso;
- che tale procedura ha assolto gli obblighi di divulgazione con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 87 del 26/03/2014;
- che il proponente, nell'ambito delle integrazioni presentate, ha introdotto anche il progetto definitivo per la realizzazione di un impianto mini-idroelettrico presso il Mulino Scodellino, in località Casalecchio in Comune di Castel Bolognese con potenza nominale di 19,8 kW, portata media pari a 0,588 m³/s e massima di 0,86 m³/s;
- che pertanto, la derivazione richiesta per usi irrigui, idroelettrico e usi diversi per il mantenimento del Canale prevede una portata massima totale pari a 0,99 m³/s, di cui al massimo 0,86 m³/s per uso idroelettrico.

Dato atto:

- che il progetto presentato appartiene alla categoria B.1.14) ed è assoggettato alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 4, comma 1,

lettera b, punto 9), della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i.;

- che la Regione Emilia-Romagna per l'esame degli elaborati progettuali e del SIA ha indetto la conferenza di Servizi al fine di acquisire di tutte le autorizzazione e degli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale;
- che la Conferenza di Servizi ha ritenuto che il SIA e gli elaborati depositati, nonché le integrazioni prodotte su richiesta della Conferenza e quelle trasmesse volontariamente dal proponente, relativi al progetto in oggetto siano sufficientemente approfonditi da consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla concessione in oggetto, nonché il rilascio delle autorizzazioni previsti dalla normativa vigente;

Dato altresì atto:

- che la valutazione ottemperata in Conferenza di Servizi non prende in considerazione opere nuove perché non se ne prevede la realizzazione;

Considerato:

- che la derivazione di acque dal Torrente Senio viene storicamente utilizzata per l'alimentazione a scopo irriguo tramite il Canale dei Mulini, in particolare modo l'area agricola posta a monte della Via Emilia, individuata ad ovest del torrente Senio e ad est della Via Casolana per un'estensione di 114 ha;
- che la risorsa idrica assolve anche funzioni di mantenimento del Canale e funzioni ambientali pertanto si ritiene debba essere prevista una quota minima di risorsa da lasciar transitare nel canale, anche in periodo non irriguo;
- che per uso idroelettrico e forza motrice l'attività svolta avrà rilevanza dal punto di vista didattico, turistico e ricreativo e che per tale uso, considerando un prelievo da Senio di 990 l/s con perdite intorno al 13% fino all'impianto la portata massima è di 860 l/s e la portata media è di 588 l/s;
- che è considerato congruo il prelievo di 990 l/s, nel rispetto del quantitativo da lasciar defluire in Senio, da destinare ad uso irriguo per una portata massima di 300 l/s (150 l/s fabbisogno al campo e 150 l/s perdite della rete di distribuzione), lasciando defluire nel canale la quota restante da utilizzarsi per uso idroelettrico per produrre una potenza nominale pari a 19,8 kW;
- che l'opera di presa sita in località Tebano in Comune di Castel Bolognese in Provincia di Ravenna presenta le seguenti coordinate di localizzazione espresse in UTM*RER:

X: 721.781,684 m; Y: 908.485,427 m

Ritenuto:

- di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale C.F. 91017690396, con sede in Piazza Savonarola 5, Comune di Lugo (RA), la concessione a prelevare acqua pubblica per una portata massima di 990 l/s da immettere nel canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano per uso irriguo, idroelettrico e per assolvere le esigenze storico-ambientali nel rispetto delle modalità nonché

degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante del presente atto;

- di fissare la quantità d'acqua derivabile per il solo uso irriguo in 300 l/s per alimentare un areale di 114 ha;
- di stabilire che la risorsa non usata per scopi irrigui venga lasciata defluire per uso idroelettrico al fine di produrre 19,8 kW;
- di fissare il valore da lasciar defluire nel Torrente Senio tra un minimo di 300 l/s a 480 l/s;
- che, al fine di tutelare entrambi i corpi idrici, si stabilisce:
 - che per portate in Senio, a monte della presa, comprese tra 980 l/s e 1.500 l/s il Consorzio dovrà attivarsi per ridurre il prelievo e l'utilizzo garantendo sempre il mantenimento in Senio di 480 l/s e nel Canale dei Mulini di 500 l/s per assolvere alle esigenze storico-ambientali, fermo restando le funzioni di difesa idraulica del canale stesso;
 - che per portate in Senio comprese tra 600 l/s e 980 l/s, le portate andranno equamente ripartite tra i due corpi idrici;
 - che per portate in Senio inferiori ai 600 l/s dovrà essere assicurato un deflusso in Senio pari a 300 l/s;
- di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2045;

Dato atto:

- che l'annualità relativa al canone 2016 è già stata corrisposta per importi pari a 417,12 euro, di cui euro 146,40 per uso irriguo ed euro 270,70 per uso idroelettrico;
- che l'istante ha costituito nel 2016 a favore della Regione Emilia-Romagna apposito deposito a titolo di cauzione pari a euro 417,12 a garanzia degli obblighi di concessione a norma dell'art. 154 della LR n. 3/1999;
- che l'istante ha effettuato il pagamento delle spese di istruttoria pari a euro 281,70;

Dato atto del parere allegato:

D E T E R M I N A

per le motivazioni espresse in premessa e da ritenersi qui integralmente richiamate:

- 1) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale C.F. 91017690396, con sede in Piazza Savonarola 5, Comune di Lugo (RA), la concessione a prelevare acqua pubblica per una portata massima di 990 l/s da immettere nel canale dei Mulini di Castel Bolognese Lugo e Fusignano per uso irriguo, idroelettrico e per assolvere le esigenze storico-ambientali nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante del presente atto;
- 2) di stabilire che la quantità d'acqua derivabile per le sole

esigenze irrigue è pari a 300 l/s, per alimentare un areale di 114 ha, per un volume massimo di 4.730.000 mc;

- 3) di stabilire che la risorsa non usata per scopi irrigui venga lasciata defluire per uso idroelettrico al fine di produrre 19,8 kW;
- 4) di stabilire il valore da lasciar defluire nel Torrente Senio tra un minimo di 300 l/s a 480 l/s come di seguito specificato;
- 5) di stabilire che al fine di tutelare entrambi i corpi idrici si stabilisce:
 - a. che per portate in Senio, a monte della presa, comprese tra 980 l/s e 1.500 l/s il Consorzio dovrà attivarsi per ridurre il prelievo e l'utilizzo garantendo sempre il mantenimento in Senio di 480 l/s e nel Canale dei Mulini di 500 l/s per assolvere alle esigenze storico-ambientali, fermo restando le funzioni di difesa idraulica del canale stesso;
 - b. che per portate in Senio comprese tra 600 l/s e 980 l/s, le portate andranno equamente ripartite tra i due corpi idrici;
 - c. che per portate in Senio inferiori ai 600 l/s dovrà essere assicurato un deflusso in Senio pari a 300 l/s;
- 6) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2045;
- 7) che l'annualità relativa al canone 2016 è già stata corrisposta per un importo pari a 417,12 euro, di cui euro 146,40 per uso irriguo ed euro 270,70 per uso idroelettrico;
- 8) che l'istante ha costituito nel 2016 a favore della Regione Emilia-Romagna apposito deposito a titolo di cauzione pari a euro 417,12 a garanzia degli obblighi di concessione a norma dell'art. 154 della LR n. 3/1999;
- 9) che l'istante ha effettuato il pagamento delle spese di istruttoria pari a euro 281,70;
- 10) che il canone è dovuto per anno solare e va corrisposto entro il 31 marzo dell'anno cui si riferisce ai sensi della L.R. 2/2015 che ne prevede anche le modalità di aggiornamento;
- 11) di dare atto che le somme versate sono introitate nei seguenti capitoli parte Entrate del Bilancio Regionale:
 - per i canoni annuali nel Capitolo n. 04315;
 - per le spese d'istruttoria nel Capitolo n. 04615;
 - per il deposito cauzionale nel Capitolo n. 07060;
- 12) di stabilire che la registrazione del presente atto dovrà essere effettuata in caso d'uso;
- 13) che il disciplinare dovrà essere sottoscritto e riconsegnato all'amministrazione concedente entro 30 giorni dalla notificazione dell'atto;
- 14) di dare atto che il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
- 15) che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni, al Tribunale delle acque pubbliche e al

Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933;

- 16) di dare atto che secondo quanto previsto dal Dlgs n. 33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- 17) di notificare il presente atto al richiedente tramite posta elettronica certificata (PEC);
- 18) di notificare il presente atto all'Agenzia per la Sicurezza e la Protezione Civile per gli adempimenti di competenza rispetto alle prescrizioni di sicurezza idraulica;
- 19) di pubblicare il presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA
DELL'EMILIA ROMAGNA**

Disciplinare di concessione di derivazione d'acque pubbliche

Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione a derivare acqua pubblica superficiale, dal Torrente Senio, per uso irriguo, idroelettrico e per assolvere le esigenze storico-ambientali per una portata massima istantanea pari a 990 l/s, richiesta dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, C.F. 91017690396, con sede in Piazza Savonarola 5, Comune di Lugo (RA) .

ART. 1 - QUANTITATIVO E DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

Il concessionario può prelevare 990 l/s, nel rispetto del quantitativo da lasciar defluire in Senio (pari a 480 l/s). La risorsa così derivata potrà essere destinata ad uso irriguo per una portata massima di 300 l/s lasciando defluire nel canale la quota restante da utilizzarsi per uso idroelettrico, con totale restituzione della risorsa nel canale medesimo.

Inoltre al fine di tutelare entrambi i corpi idrici (T. Senio e Canale dei Mulini di Castel Bolognese - Lugo - Fusignano) si stabilisce che:

- per portate in Senio, a monte della presa, comprese tra 980 l/s e 1.500 l/s il Consorzio dovrà attivarsi per ridurre il prelievo e l'utilizzo garantendo sempre il mantenimento in Senio di 480 l/s e nel Canale dei Mulini di 500 l/s per assolvere alle esigenze storico-ambientali, fermo restando le funzioni di difesa idraulica del canale stesso;
- per portate in Senio comprese tra 600 l/s e 980 l/s, si ritiene opportuno, per motivi storico ambientali assentire la deroga ex art. 58, comma 2, del Piano di Tutela delle Acque (si rammenta che in questi casi non è consentito l'utilizzo dissipativo della risorsa prelevata per usi diversi da quelli storico/ambientali), conseguentemente le portate transitanti in Senio andranno equamente ripartite tra i due corpi idrici;
- per portate in Senio inferiori ai 600 l/s dovrà essere assicurato un deflusso pari a 300 l/s in Senio.

ART. 2 - LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE

Il prelievo interessa il corpo idrico fluviale "062300000000 8.1ER" ai sensi della D.G.R. n. 2067/2015.

L'opera di presa consente di immettere acqua nel Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano ha origine in località Tebano, in comune di Castel Bolognese, deriva le acque dal fiume Senio per mezzo di

un manufatto di presa posto in sinistra a 50 m monte della Chiusa. Le coordinate di localizzazione dell'opera di presa sono le seguenti:

X: 721.781,684 m; Y: 908.485,427 m

In località Biancanigo, dopo circa 2,6 km dalla sua origine del canale, si trova il manufatto denominato Boccaccio, attraverso il quale è possibile re-immettere le acque nello stesso torrente Senio attraverso una luce protetta da valvola di non ritorno a clapet, per evitare l'immissione nel canale di acque del Fiume in caso di piene eccezionali. Il manufatto comprende anche uno sfioratore che può riversare in Senio le piene del canale dei Mulini, che a monte di tale manufatto raccoglie le acque di scolo di un bacino agricolo di circa 2 kmq, permettendo pertanto di diminuire il rischio idraulico nell'attraversamento dell'area urbana di Castel bolognese.

Coordinate del manufatto denominato Boccaccio:

X: 723.279,020 m; Y: 910.368,564 m

A valle dell'abitato di Castel Bolognese è prevista la realizzazione l'impianto idroelettrico per la produzione di 19,8 kW. Tale impianto è verrà realizzato all'interno della struttura esistente e storicamente conosciuta come Mulino Scodellino.

Le opere saranno alloggiate all'interno di un pozzetto in cemento armato prefabbricato. Il manufatto sarà costituito da due camere: una inferiore in cui verrà alloggiata la turbina, ed una camera superiore per l'alloggiamento del Generatore.

La sommità del pozzetto, completamente interrato, sarà realizzata con una copertura a cupola in vetro strutturale, per permettere la vista dall'esterno, in sicurezza, delle macchine.

L'impianto sarà realizzato sulla base del salto utile pari a 3 metri, per una portata di 0,86 mc/s.

La presa da Canale dei mulini sarà realizzata all'interno del muro in mattoni a monte dell'antica paratoia. Lo scarico delle acque avverrà da una finestra di ridotte dimensioni realizzata al piede del muro del canale di scarico, immediatamente a valle della paratoia.

Coordinate del manufatto denominato Mulino Scodellino:

X: 724.316,020 m; Y: 912.774,736 m

Il canale dopo aver attraversato i comuni di Castel Bolognese e Solarolo e prima di attraversare Lugo può scaricare le sue acque nello Scolo Tratturo, sottopassante, attraverso una paratoia e un manufatto sfioratore. Le cui coordinate sono:

X: 728.584,130 m; Y: 920.260,731 m

Nel restante tratto del canale viene immessa acqua, tramite sollevamento e senza la necessità di autorizzazioni regionali, prelevando dal Canale Emiliano Romagnolo, da Scolo Arginello e dal Canale di Bonifica di Destra Reno.

Il canale prosegue in direzione Reno incrociando altri punti significativi:

- intersezione con il Canale Emiliano Romagnolo

X: 729.725,306 m; Y: 920.260,731 m

- intersezione con scolo Arginello:

X: 732.551,877 m; Y: 926.912,342 m

- immissione nel canale dei quantitativi sollevati da destra Reno

X: 737.738,237 m; Y: 934.587,598 m

Il canale dopo aver attraversato i comuni di Castel Bolognese, Solarolo, Bagnara, Lugo, Fusignano ed Alfonsine, scarica nel Canale di Bonifica in destra di Reno per mezzo di un manufatto costruito negli anni '70.

ART. 3 - MANUTENZIONE E GESTIONE DELLE OPERE

Gli oneri per la cura e la manutenzione delle opere di presa e del canale dei mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano sono a carico del concessionario, il quale vi provvederà sollevando la Pubblica Amministrazione da ogni responsabilità al riguardo.

Entro due mesi dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare dovranno essere definite le modalità operative per la gestione dell'opera di presa, delle opere di regolazione e degli scarichi, che andranno a costituire prescrizioni aggiuntive al presente disciplinare. Il concessionario è pertanto tenuto a predisporre tutta la documentazione utile a tal fine e a metterla a disposizione dell'Agenzia per la Sicurezza e la Protezione Civile competente, nei modi e nei tempi da concordare con la medesima che fornirà ad Arpa le descritte prescrizioni da inserire nel disciplinare aggiuntivo.

ART. 4 - DURATA DELLA CONCESSIONE

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2045.

4.2 L'amministrazione concedente ha facoltà di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 5 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE

5.1 Il concessionario qualora abbia interesse a proseguire il prelievo deve presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza, ai sensi dell'art. 27, comma 1 del RR 41/2001.

ART. 6 - CANONE DELLA CONCESSIONE

6.1 Il canone da corrispondere è calcolato sulla base di portata massima istantanea di prelievo pari a 300 l/s per uso irriguo, e sulla base della potenza nominale pari 19,8 kW per uso idroelettrico.

6.2 Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone ogni anno entro il 31 marzo dell'annualità di riferimento. Il canone potrà variare al mutare della normativa che fissa per la Regione Emilia-Romagna i canoni idrici, ed è aggiornato con le modalità indicate alla L.R. 2/2015, art.8. Il pagamento va effettuato anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

- 6.3** La sospensione dei prelievi disposta dall'Amministrazione competente, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del RR n. 41/2001).
- 6.4** Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del RR n. 41/2001).

ART. 7 - DEPOSITO CAUZIONALE

- 7.1** Il deposito a titolo di cauzione è stato fissato ed effettuato dall'istante nella misura di euro 417,12, a garanzia degli obblighi di concessione a norma dell'art. 154 della LR n. 3/1999.
- 7.2** Alla cessazione della concessione il deposito verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario, salvo quanto previsto al punto seguente.
- 7.3** La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del TU n. 1775/1933.

ART. 8 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E'ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

- 8.1 Cartello identificativo** - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare l'Autorità concedente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.
- 8.2 Variazioni** - Ogni variazione relativa alle opere di prelievo e di misura, ivi compresa la sostituzione e/o il posizionamento delle pompe e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta all'Autorità concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso dell'Autorità concedente, dà luogo a decadenza della concessione.
- 8.3 Stato delle opere** - Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il concessionario è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocua ai terzi ed al pubblico generale interesse. In ogni caso è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del DLgs n. 152/2006.
- 8.4 Sospensioni del prelievo** - Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dall'Autorità concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.
- 8.5 Cessazione dell'utenza** - Alla cessazione dell'utenza le opere di derivazione, salvo che non sia diversamente richiesto, il concessionario è tenuto a provvedere, a proprie spese, alla rimozione di tutti i manufatti delle opere di presa per il

ripristino nei luoghi delle condizioni richieste dal pubblico generale interesse, secondo le modalità prescritte dall'Amministrazione concedente e salvo diverse disposizioni dell'Amministrazione.

8.6 Subconcessione - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.

8.7 Altre prescrizioni - L'istante dovrà inoltre rispettare le prescrizioni indicate nel Rapporto sull'impatto Ambientale e di seguito riportate:

1. con riferimento al Torrente Senio, si ritiene congruo il valore da lasciar defluire in alveo pari a 480 l/s, e si ritiene altresì opportuno vada prevista l'adozione di misure di efficientamento irriguo;
2. dovranno essere posti in essere interventi tesi alla riduzione delle perdite della rete di distribuzione dell'areale irriguo servito con la risorsa prelevata dal T. Senio; in sede di aggiornamento del citato PdG previsto per il 2021 verrà verificata l'attuazione di azioni di efficientamento irriguo, in caso contrario e qualora si verificano la mancanza dei presupposti di cui all'art. 12 bis del TU n. 1775/33, si procederà alla modifica delle condizioni concessorie fissate;
3. prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto idroelettrico dovrà essere acquisita l'Autorizzazione Sismica ai sensi della L.R. n. 19/2008;
4. ai sensi dell'art. 95 del D.lgs. n. 152/06 e al fine di verificare il corretto rispetto delle condizioni di esercizio dovrà essere predisposto da parte del Consorzio di Bonifica idoneo piano di monitoraggio che permetta la rilevazione dei seguenti dati:
 - misurazione delle portate derivate dal Fiume Senio;
 - misurazione delle portate transitanti nel Fiume Senio (si evidenzia che a tal fine potranno essere considerate le stazioni di misura idrometrica regionali poste a valle del punto di derivazione - Tebano e Castel Bolognese, assicurandone la scala di deflusso aggiornata);
 - valutazione delle portate e dei volumi annui prelevati dal Canale dei Mulini da destinarsi all'uso irriguo;
 - misurazione delle portate destinate all'uso idroelettrico, anche desumibili dalla produzione elettrica o potenza erogata dall'impianto idroelettrico;
 - misurazione delle portate transitanti nel Canale dei Mulini da rilevarsi in stazione a monte dell'immissione delle acque da CER;
5. il progetto del piano di monitoraggio sopra riportato dovrà essere trasmesso per approvazione al Servizio Tutela e Risanamento della Risorsa Acqua della Regione che si avvarrà dell'eventuale supporto di ARPAE-SIMC; nel documento di approvazione verranno stabilite inoltre le modalità di trasmissione dei suddetti dati, nonché gli Enti a cui dovranno essere inviati;

6. durante la fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto idroelettrico devono essere prese tutte le misure necessarie per ridurre al minimo la dispersione di polveri e le emissioni inquinanti dei mezzi di cantiere (abbattimento delle polveri con impianti nebulizzatori, utilizzo di mezzi di cantiere con filtri antiparticolato, ecc.);
7. devono essere prese tutte le misure necessarie per ridurre al minimo l'impatto acustico, derivante in particolare dal gruppo turbina-generatore;
8. le ricuciture murarie devono essere eseguite con mattoni di recupero pronti all'uso o fatti a mano;
9. le stuccature devono essere eseguite con prodotti a base di calce;
10. la realizzazione dei lavori di scavo per il pozzetto per l'alloggiamento delle macchine e per le relative condotte deve essere preceduta dall'esecuzione di sondaggi archeologici preventivi, volti ad accertare l'eventuale presenza di depositi archeologici sepolti;
11. l'assistenza all'esecuzione dei sondaggi archeologici preventivi deve essere affidata ad operatori archeologici di provata professionalità esterni all'Amministrazione, da individuarsi a cura della committenza; nessuno degli oneri connessi alle attività archeologiche suddette (sia quelle in corso di scavo, come la sorveglianza, i mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi etc., sia quelle eventuali post-scavo, come la rielaborazione dati, la redazione schede, la documentazione grafica e fotografica, etc.) dovrà risultare a carico dell'Amministrazione Statale;
12. gli archeologi incaricati dovranno operare sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e mettersi in contatto con il Funzionario territorialmente competente; a tal fine, sarà cura della D.L. comunicare con congruo anticipo agli Uffici della Soprintendenza la data prevista per l'inizio lavori e il nominativo della Ditta prescelta per l'assistenza archeologica;
13. posizionare una griglia all'ingresso della derivazione per l'impianto idroelettrico, a tutela della fauna ittica.

Il sottoscritto _____, in qualità di _____ delegato/ _____ legale rappresentante della _____ società _____, presa visione in data _____ del presente Disciplinare, dichiara d'accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firma per accettazione del concessionario

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.